

Il dramma

Torino, Erika non ce l'ha fatta: era stata schiacciata dalla calca

Il caso

La 38enne di Domodossola travolta in piazza San Carlo. I medici: non c'era speranza

Il danno cerebrale era gravissimo, non c'erano più speranze per Erika Pioletti, la 38enne di Domodossola coinvolta nella bolla di piazza San Carlo a Torino il 3 giugno scorso durante la proiezione della finale di Champions League Juventus-Real Madrid: la calca aveva provocato 1.527 feriti e la donna era subito risultata tra le più gravi. A tarda ora il decesso. «Gli esami - dicono i medici - hanno accertato un gravissimo danno cerebrale. La prognosi

era pessima. Purtroppo ci si aspetta il decesso della paziente in tempi brevissimi». La donna, travolta dalla folla in preda al panico, aveva riportato un infarto da schiacciamento. Per i familiari e gli amici accorsi all'ospedale Giovanni Bosco è stata una giornata straziante, piena di angoscia e di dolore affrontati con grande compostezza.

«Non so cosa è successo in quella piazza - ripeteva la madre ai parenti - e forse non mi interessa saperlo. So soltanto che non avrò più mia figlia». «E tutto questo solo per una partita di calcio», ha aggiunto lo zio. L'inchiesta giudiziaria sta appurando cosa ha provocato il caos tra i 30mila raccolti in piazza San Carlo. La Digos sta facendo ordine fra innumerevoli testimonianze («qualcuno diceva di avere senti-

to degli spari», «c'è stato un boato», «si prendevano a spintoni») ma c'è una pista che si segue con interesse: quella delle persone che hanno avvertito «difficoltà respiratorie» e sintomi simili a quelli prodotti da «sostanze urticanti». Per questo la Procura di Torino ha affidato ai vigili del fuoco degli accertamenti sull'impianto di areazione del parcheggio sotterraneo, rimasto aperto. Per capire se ci sono state delle carenze nella gestione, i pm hanno raccolto documenti in Prefettura, municipio, questura, polizia municipale, servizio 118 e consorzio Turismo Torino, la partecipata del Comune che ha organizzato l'evento in piazza.

Fra le carte spiccano i verbali della «Commissione provinciale di vigilanza», organo composto fra l'altro da rappresentanti del

prefetto, del questore e del sindaco. In segno di solidarietà alla famiglia di Erika è stata rinviata la seduta di domattina della Commissione d'indagine istituita dal consiglio comunale. Era prevista l'audizione della sindaca Chiara Appendino. «È il tempo del silenzio non delle polemiche», dice dall'opposizione Fabrizio Ricca (Lega).

Buone notizie arrivano invece dall'ospedale Molinette, dove una ventiseienne di origini calabresi è uscita dalla rianimazione ed è stata trasferita in un reparto di degenza. «Sta meglio», comunicano i sanitari. Stabile l'altra paziente ricoverata alle Molinette: si tratta di una donna di 63 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore

L'incredulità dei familiari
«Tutto questo per una partita»
E ora l'inchiesta accelera



Torino In piazza San Carlo 30mila persone seguivano la finale della Juventus



Peso: 20%